

XII Congresso Cisl Emilia Romagna
Intervento del segretario generale Cisl Area metropolitana bolognese
Danilo Francesconi

Buongiorno a tutti.

L'ultimo congresso del 2013 ci ha consegnato forti trasformazioni alle strutture della Cisl confederale invece devo dire che purtroppo ad oggi a livello categoriale nulla o quasi si è visto, ***mi fa sorridere, per non dire altro, quando penso che un alto dirigente nazionale di primissimo piano ad un congresso di categoria regionale ha affermato: "se le unificazioni categoriali non si sono fatte gran parte della responsabilità è in capo alla confederazione"...*** quali.....????

Comunque oggi, io posso affermare che il percorso di unificazione fra la struttura bolognese e quella imolese si è dimostrato nei fatti positivo e soddisfacente. **Oggi la Cisl Area Metropolitana bolognese è una realtà ben integrata in grado di affrontare le sfide che ci stanno di fronte.**

La prima riguarda proprio l'Istituzione **Città Metropolitana**, dove il ruolo del Sindacato ed in particolare della CISL deve essere di incalzare l'ente ma anche di sollecitare la riforma affinché da Ente di 2° grado assuma la caratteristica di **Ente elettivo** a suffragio universale, anche attraverso le opportune modifiche legislative.

Questa è l'unica strada per le città metropolitane per raggiungere risultati più incisivi e vincolanti.

Altra sfida fondamentale è rappresentata dalla futura costituzione **della UST Cisl Area Metropolitana Bolognese e Ferrara**, in coerenza con le scelte organizzative prese della Cisl precedentemente citate e per un migliore impiego delle risorse sia economiche che umane.

Anche tenendo conto della progressiva forte integrazione in ambito sanitario e nel settore dei trasporti e da pochi giorni anche di Confindustria fra l'area ferrarese e quella bolognese, possiamo dire che

cercheremo di accelerare fiduciosi che questo mandato congressuale possa portare, presumibilmente in occasione della prossima Conferenza organizzativa, del 2019, alla realizzazione della unificazione dei due territori.

L'altro progetto forte su cui ci impegneremo a fondo è quello di suddividere il territorio della Cisl metropolitana in **quattro grandi zone**, che coincideranno con gli ambiti dei distretti socio-sanitari, che riteniamo fondamentali per il rapporto con gli iscritti i luoghi di lavoro e il territorio.

Questo ci permetterà una maggiore vicinanza alle persone, un coinvolgimento diretto di iscritti, RSU, giovani, da coinvolgere e far crescere per affrontare senza traumi il ricambio generazionale dei dirigenti del nostro sindacato che è per noi un punto essenziale: abbiamo bisogno di uno sforzo straordinario per rinnovare e formare i dirigenti di domani

Noi pensiamo che le zone per la Cisl e per le categorie, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie, che non si devono però mai trasformare in veti o abiure, siano un'opportunità unica per una reale integrazione politico-organizzativa, per attuare quelle politiche di integrazione e sinergia finalizzate a rafforzare la presenza del sindacato anche in territori e luoghi di lavoro che l'attuale organizzazione non ci permette di raggiungere.

Questi sono solo alcuni degli obiettivi che sono usciti dal nostro Congresso: ora le nostre azioni dovranno dimostrarsi coerenti.

La CISL Metropolitana vuole essere un soggetto dinamico presente sul territorio, senza limitarsi alle relazioni formali ma attiva e propositiva nei fatti.

La contrattazione aziendale, secondo noi, non deve limitarsi alle questioni strettamente legate alle singole unità produttive, **ma mettere al centro anche il concetto di responsabilità sociale, ipotizzando percorsi di partecipazione con la creazione di sistemi duali, puntando forte sull'alternanza scuola lavoro, favorendo forme di vera e propria**

partecipazione societaria, magari a partire delle imprese partecipate, con investimenti sul welfare integrativo e sull'ampliamento dei servizi alla sanità, alle strutture assistenziali, ai trasporti.

All'interno della contrattazione occorrerà anche affrontare in maniera seria e decisa il problema della **differenza salariale fra uomini e donne**, uno dei temi a cui è stato dedicato il 1° maggio da poco festeggiato nell' Area Metropolitana Bolognese

Lo ha ricordato di recente anche **Papa Francesco**, parlando di scandalosa "**disparità di retribuzione tra uomini e donne**", il cosiddetto "**gender pay gap**", appunto la differenza salariale, a parità di lavoro svolto, tra uomini e donne.

Una differenza salariale e di carriera molto significativa. Attualmente è come se complessivamente in Europa le donne, pur continuando a lavorare, smettessero di essere pagate il 3 novembre e ciò equivale a lavorare gratuitamente il 16% dell'anno e ai livelli più alti della scala gerarchica: **meno del 5% dei dirigenti è donna**

Questo trend purtroppo tende a peggiorare e quindi dobbiamo affrontare il problema senza più esitazioni, sia per una questione morale, sia perché il fattore determinante per la **competitività** di un Paese è il **talento umano** e le donne costituiscono la metà del talento potenziale.

Rispetto alla **riforma delle pensioni**, concordiamo tutti su un risultato positivo della prima parte dell'accordo dove la Cisl è stata determinante.

Sarà, però, compito della CISL pungolare e stimolare l'azione del Governo perché anche la seconda parte, quella dove sono teorizzate le pensioni di garanzia e il rafforzamento della previdenza complementare, venga applicata e non rimanga lettera morta lo dobbiamo soprattutto alle future generazioni e ai pensionati di domani.

Concretizzare questi impegni significa concretizzare quell'idea di solidarietà intergenerazionale per noi fondamentale, e significa operare

con i fatti per una vera pacificazione sociale, affinché non vi siano discriminazioni fra le generazioni.

I giovani e gli anziani devono camminare insieme per un futuro migliore, la **Cisl deve intestarsi un grande progetto nazionale per il lavoro dei giovani.**

L'ultima suggestione, che vorrei tanto non rimanesse tale, è che come promessoci il 2018 sia davvero l'anno della riforma del sistema fiscale Italiano soprattutto sulla scorta della nostra proposta di legge.

E infine concludendo voglio esprimere a nome di tutta la Cisl dell'Area Metropolitana Bolognese l'apprezzamento per il percorso di trasparenza e morigeratezza che sta accompagnando la nostra organizzazione, grazie all'impulso forte e deciso dato da Annamaria.

Sicuramente un percorso di coraggio e irto di ostacoli, ma la direzione intrapresa è quella giusta, come ci dimostrano i risultati.

Battaglie importanti in cui si sono subito attacchi duri.

Ma non ci si è fatti intimorire sapendo che lo si doveva agli iscritti e a tutti coloro che ci chiedono di combattere per una società con meno disuguaglianze e più lavoro.

Auspichiamo che questa modalità diventi strutturale e continua: solo attraverso una organizzazione trasparente possiamo rilanciare i nostri valori di solidarietà, democrazia, libertà, coesione sociale e centralità della persona.

Grazie a tutti coloro che ci credono, grazie ad Annamaria e a chi con lei ha avuto il coraggio di non minimizzare, di non chiudere un occhio, ma è stato disponibile a pagare un prezzo in nome di trasparenza e legalità.

Questo è il coraggio della Cisl che vogliamo!.

Questa è la Cisl!

Buon Congresso a tutti noi